**A cumpagnia Pigna (Alta Corsica – Francia)**

Fondata nel 1978 a Pigna (Corsica), *A cumpagnia*riunisce cantanti e musicisti desiderosi di mantenere vivo il patrimonio musicale corso; con il loro repertorio di canti polifonici sacri e profani, raccontano storie d'amore, vendetta, quotidianità ed eventi straordinari della loro isola. Basandosi su una perfetta conoscenza delle strutture musicali e poetiche corse e su un'attenta ricerca e sperimentazione, il gruppo si esprime tra tradizione e modernità, ripristinando anche l'importante *corpus* degli antichi strumenti musicali popolari corsi come la *Cetera* (cetra a 16 corde), la *Pirula* ( un flauto corso), *Pivana* (una sorta di piffero ricavato da un corno di capra), *Cialembella* (una specie di rozzo strumento ad ancia), utilizzando contestualmente anche strumenti musicali classici (violino, tromba, clarinetto e tamburi).

*A cumpagnia* ha pubblicato finora sei CD (*In paghjella, Cetera, Nanne di Corsica, Mare nostrum, Messa di San’Amanza, In cuncertu*).

Al METS sarà presente la formazione in quartetto, ‘a cappella’: il loro repertorio comprende canti profani (*paghjelle*, *terzetti*, *madrigale*, *contrasti*, *lamenti*) e canti sacri, a partire dal repertorio francescano del XVII secolo fino alle diverse tradizioni orali dei cantori dei villaggi dell'Alta Corsica: messe per i vivi e per i morti, liturgia della Settimana Santa, canti natalizi, inni.

«Abbiamo ascoltato tutti gli stili di canto, ma niente come il canto elementare e totalmente viscerale della band corsa *A Cumpagnia*. (...) È terrificante. E avvincente» - Michael Tumelty, *The Herald*

«La mia impressione è che il gruppo corso *A Cumpagnia* sia un elemento della resistenza. (...) Gli antichi stili di canto religioso e secolare della Corsica, conservati nelle tradizioni di villaggi come Rusiu e Pioggiola, esultano nel creare sonorità vibranti attraversate da armonie contrastanti e favolose cadenze» - Jan Fairley, *Lo scozzese*

**Cantu in paghjella**

*Dalla scheda UNESCO (Iscritto nel 2009 nella lista dei Patrimoni immateriali dell’umanità).*

La *paghjella* è una tradizione polivocale corsa, a cappella, a tre voci che entrano sempre nello spesso ordine. Inizia la voce *a segonda*, che dà l'intonazione ed esegue il profilo melodico principale. Segue *u bassu*, che accompagna e sostiene, seguito infine dalla *a terza*, la voce più alta, che arricchisce il canto. I registri linguistici della *paghjella* sono molteplici: corso, sardo, latino e greco. Il repertorio della *paghjella* comprende sia l’ambito profano che quello sacro e liturgico: viene eseguita in occasioni festive, sociali e religiose, nel bar o nella piazza del paese, nell'ambito di messe liturgiche e processioni, nonché durante le fiere agricole. La principale modalità di trasmissione è orale, in gran parte attraverso l'osservazione e l'ascolto, l'imitazione e l'immersione, iniziando prima come parte degli uffici liturgici quotidiani dei giovani e poi nell'adolescenza attraverso il coro della Chiesa locale. Nonostante gli sforzi dei suoi praticanti per rivitalizzare i suoi repertori, la *paghjella* ha gradualmente perso vitalità, a causa di un forte calo della trasmissione intergenerazionale causato dall'emigrazione delle nuove generazioni e dal conseguente impoverimento del suo repertorio. Se non si interviene, la *paghjella* cesserà di esistere nella sua forma tradizionale, sopravvivendo solo come prodotto turistico privo di quei legami comunitari che gli conferiscono il suo vero significato.

Jérôme Casalonga

François-Philippe Barbolosi

Laurent Barbolosi

Claude Bellagamba

Sabato 15 giugno

METS

ore 15 -18

WORKSHOP DI CANTO TRADIZIONALE CORSO

Chiostro del METS

Ore 21:00

CONCERTO

Domenica 16 giugno

Chiesa di S. Antonio Pelugo

In collaborazione con il *Centro studi Judicaria*

Ore 17:00

CONCERTO